
REVERSE
stories

REVERSE

stories

INTRODUZIONE



REVERSE stories è un libro riguardante cinque saghe famose: Harry Potter, Star Wars, Il Signore degli Anelli, Il Trono di Spade e Pirati dei Caraibi.
Come tutti ben sappiamo, queste storie sono state raccontate secondo un punto di vista prettamente benevolo, descrivendo molto bene la vita e i pensieri del protagonista.

Ma come sarebbero state queste storie se si fossero incentrate sulla descrizione e il punto di vista degli antagonisti?
Bene! Questo libro, uscendo un pò dagli schemi standard, racconta e descrive proprio i cosiddetti “cattivi” di ogni storia, capendo meglio come e perché sono diventati cattivi e nel profondo la loro psicologia, mettendo l’intera storia sotto un’altro punto di vista.

Da qui il nome REVERSE, che in inglese significa proprio “inverso”

INDICE

1.0 VOLDEMORT

2.0 DARTH VADER

3.0 SARUMAN

4.0 RE DELLA NOTTE

5.0 DAVY JONES

REVERSE

BORN

BE

REAL

REVERSE

PSYCHOLOGY




VOLDEMORT

1.0



VOLDEMORT

Non esiste bene e male, esiste solo il potere... E quelli troppo deboli per averlo!

Tom Riddle, conosciuto come Lord Voldemort, nacque il 31 dicembre 1926 in un orfanatrofio a Londra nel quale visse fino all'età di 11 anni.
Lì non era visto e trattato come tutti gli altri bambini, ma veniva considerato strano, cattivo, faceva cose non del tutto normali. Era solito tormentare e fare dispetti agli altri compagni, rubando le loro cose e facendogli capitare curiosi incidenti. Riusciva a spostare gli oggetti senza toccarli e altri piccoli fatti fuori dal normale. Si sentiva speciale per questo, sapeva di essere diverso dagli altri; più potente e tutto ciò gli piaceva.
Un giorno lo venne a trovare un uomo, Albus Silente, un uomo apparentemente anziano, con la barba lunga e argentea. Rivelò a Tom che era un mago, proprio come lui, con dei poteri magici e che avrebbe potuto affinarli e imparare a gestirli solo se fosse andato nella scuola di magia e stregoneria di Hogwarts!
Qui cominciò il percorso che gli cambiò la vita e la prospettiva che aveva di essa.
Fu smistato nella casa di Serpeverde, casa fondata proprio da un suo antenato : Salasar Serpeverde. Distaccato e con nessun interesse, se non verso se stesso ed il proprio potere, passò sette anni di studi.

I primi anni nella scuola passarono tranquillii, ma dal quinto anno iniziarono le prime avvisaglie; sarebbe diventato il mago più temuto di tutti i tempi. Proprio nel quinto anno Tom divenne prefetto della sua casa, successivamente scoprì e aprì la camera dei segreti causando la morte di una ragazza, Mirtilla. Scrisse le sue memorie in un diario in modo da poter essere "eterno".
Nel sesto anno di scuola scoprì la storia della sua sventurata famiglia , uccise tutti i membri rimasti e rubò, alla fine del massacro, l'anello appartenuto al nonno.Oggetto che divenne parte importante della sua memoria, infatti, durante gli studi aveva appreso dell'esistenza di un modo per divenire immortale, sacrificando la sua anima: gli Horcrux. Una barbarie, un'atrocità anche solo impronunciabile per tanti maghi, un sacrificio folle ed estremo per vivere per sempre. Nel settimo e ultimo anno divenne caposcuola, era uno studente brillante, spaventoso ma dotato. Affinò le migliori tecniche, i migliori incantesimi e si spinse ben oltre l'immaginabile. Decise, a dispetto di tutto e di nascosto da tutti, di dividere la sua anima in ben sette frammenti e di nasconderli dentro oggetti a lui cari, proprio come il diario e l'anello del nonno.





Dopo la scuola, Tom, chiese al preside di quel tempo se poteva diventare insegnate di difesa contro le arti oscure, ma a causa della sua giovane età il preside dovette rifiutare la richiesta di Riddle.
iniziò così a lavorare come venditore di gioielli in un botteghino, quando entrò una signora che gli mostrò degli oggetti assai interessanti: il medaglione dell'antenato Salasar Serpeverde e la coppa di Tosca Tassorosso, anche lei fondatrice di una delle case di Hogwarts. Voldemort, affascinato da questi preziosi oggetti, uccise la donna che li possedeva per poi farli diventare due dei sette horcrux che avrebbe creato per adempiere al suo scopo.
Dopo questi avvenimenti Riddle abbandonò il suo lavoro, e scomparve per quasi dieci anni, tempo nel quale creò altri due horcrux con gli artefatti di Hepzibah Smith.

Dieci anni dopo la morte di Smith, Tom chiese nuovamente di poter insegnare difesa contro le arti oscure ma Albus Silente, ora preside, rifiutò cosciente del percorso scelto da Riddle. Sospettava poi dell'esistenza degli horcrux, conscio del fatto che questi potevano essere realizzati solamente compiendo atti terribili; una vita per una vita.
Dopo questo rifiuto, Hogwarts non riuscì più ad avere lo stesso insegnante per più di un anno di fila, si pensava che ci fosse una maledizione sul quella cattedra, imposta dallo stesso Tom.
La visita a Hogwarts, però, non fu del tutto vana; Voldemort nascose il diadema di Corinna Corvonero, ora un Horcrux, nella Stanza delle Necessità.

Sentendosi sempre più potente, Tom iniziò a raccogliere seguaci, i "mangiamorte", famiglie purosangue che si fecero influenzare delle idee di Voldemor su una supremazia del loro genere, sulla necessaria pulizia della comunità magica da famiglie di Babbani o Mezzosangue. Riddle iniziò a farsi chiamare Signore Oscuro ma, le famiglie che non furono condotte sulla via del male, composte dalla maggioranza dei maghi, lo temevano a tal punto da attribuirgli appellativi come "Colui-che-non-deve-essere-nominato" o "Tu-sai-chi".

All'apice del potere dell'Oscuro Signore, venne improvvisamente fatta una profezia su di lui da una presunta veggente, Sibilla Cooman, la quale affermò che alla fine del mese di luglio sarebbe nato, dai maghi che per tre volte avevano sfidato l'Oscuro Signore, un bambino che sarebbe stato l'unico in grado di vincere Voldemort perché quest'ultimo l'avrebbe indicato come suo eguale, ignorando tuttavia un potere posseduto dal bambino e a lui sconosciuto: «nessuno dei due può vivere se l'altro sopravvive». Questa profezia venne fatta in presenza di Albus Silente il quale, però, non fù l'unico ad ascoltare. Severus Piton, fedele mangiamorte, sentì tutto e riferì l'accaduto a Voldemort che inizò la caccia al bambino nato il 31 luglio da due maghi della resistenza; Harry Potter, piccolo mago mezzosangue come Tom.
I genitori di Harry provarono a nascondersi per salvare il loro bambino, ma nulla fermò l'ira del Signore Oscuro che li raggiunse, ma poco prima di essere uccisa, Lily si frappose fra la maledizione senza perdono e Harry, creando così una protezione per il piccolo che il Signore Oscuro non aveva previsto, quando quest'ultimo provò a lanciare l'incatesimo contro Harry, gli si torse contro, lasciando il bambino incolume, se non per una piccola cicatrice a forma di saetta sulla fronte. Quella notte il segnore Oscuro venne sconfitto, si pensava. Accadde un fatto molto curioso e strano,importante per la storia di Voldemort, un frammento della sua anima si attaccò all'unica cosa vivente in quello scenario di morte, lo stesso Harry, il quale divenne il settimo e ultimo horcrux che Tom non avrebbe mai voluto creare.
Voldemort perse la sua forma fisica, diventando meno che fantasma. Il potere degli horcrux lo teneva aggrappato alla vita, ma non immortale.

Si nascose nelle foreste più recondite dell'Albania, prendendo possesso dei serpenti, i quali però morivano poco dopo essere stati posseduti.
Undici anni dopo, proprio nel primo anno di Hogwarts di Harry Potter, prese possesso del professore di difesa contro le arti oscure, Raptor, tramite il quale tentò di rubare la pietra filosofale, pietra dell'immortalità.
Harry riuscì a fermare il piano del professor Raptor di rubare la pietra, facendo così fallire il piano del Signore Oscuro.





Da qui ai prossimi sei anni, Harry e i suoi amici, indagarono e scoprirono fatti sull'esistenza e sulle intenzioni di Voldemort, cercando in tutti i modi di fermare il suo ritorno e terminare così cinquant'anni di terrore e malvagità che il Signore Oscuro aveva seminato nel mondo magico.
Il suo ritorno era ormai imminente, le battaglie si susseguivano, i mangiamorte tornavano a riunirsi, i criminali scappavano da Azkaban, la prigione dei maghi.
Fu scoperta l'esistenza degli horcrux, i quali iniziarono ad essere cercati da Albus Silente, che nel sesto anno di studio di Harry morì per mano del professor Piton, lasciando il compito di trovarli e distruggerli ad Harry e ad i suoi amici Ron ed Hermione, perdendo così l'ultimo anno di studi.
Trovarono il medaglione e grazie alla spada di Godric Grifondoro, fondatore di una delle quattro case, lo distrussero, indebolendo sempre di più l'anima di Voldemort. In quell'anno trovarono e distrussero altri due horcrux, uno dei quali situato all'interno di Hogwarts.

Voldemort giunse alla scuola chiedendo a Harry di raggiungerlo nella Foresta Proibita con un ultimatum per presentarsi, al termine del quale minacciava di fare irruzione nella scuola e compiere una strage. Prima di andare, Harry disse a Neville Paciok di eliminare il serpente Nagini, penultimo horcrux.
Il ragazzo incontrò Voldemort nella Foresta e si sacrificò, facendosi colpire dalla maledizione "Avada Kedavra" senza opporre resistenza. Tuttavia, Harry non morì perché fu annientata solo la parte di anima di Voldemort all'interno del corpo del ragazzo. Non appena recuperate le forze, Harry diede inizio allo scontro finale.
I due maghi, uno di fronte all'altro, stavano per scontrarsi, quando Harry disse a Voldemort che la bacchetta che impugnava non apparteneva a lui, bensì ad Harry stesso, così da impedire al Signore oscuro di poter lanciare la maledizione contro il ragazzo. Ci provò lo stesso ma dei due incantesimi che fino ad ora avevano trovato una parità di forza, Expelliarmus ebbe la meglio mettendo fine a quel periodo pieno di sofferenze, paure, dolore.
Harry sconfisse Voldemort, disarmandondolo con il suo incantesimo. Il Signore Oscuro morì, come un comune mago mortale.

Voldemort è il principale antagonista nella saga Harry Potter, è L'antitesi di Harry, I due sono opposti, ma non esisterebbero l'uno senza l'altro.
Come sarebbe stata la storia se le cose fossero andate diversamente per entrambe i personaggi? E se Voldemort fosse cresciuto in un ambiente felice? Se avesse scoperto l'amore?
Al personaggio è stato diagnosticato un Disturbo Antisociale di Personalità, aggravato da Disturbo Schizoide di Personalità. Quest'ultimo riguarda soggetti che hanno una storia di isolamento, incapacità nello stabilire relazioni con gli altri e difficoltà nel provare sentimenti importanti verso di essi.
L'autrice J.K. Rowling, infatti, ha rivelato che la motivazione principale dell'incapacità di Voldemort, nel provare empatia e amore risiede nel concepimento effettuato mentre il padre era sotto l'effetto del filtro d'amore. Essendo la vita un frutto spontaneo, la pozione soggiogando Tom Riddle Senior, soffoca la naturalità di un qualunque sentimento, rendendo così la creatura generata incapace di provare il più alto dei sentimenti. La madre, Merope, dopo essere stata abbandonata dal padre di Voldemort, diede alla luce il piccolo Tom Riddle in un orfanotrofio e morì dopo il parto. Il bambino crebbe cosi senza conoscere né l'amore né la sua famiglia.


EVADA
KEDAVRA




DARTH VADER

2.0



Se tu solo conoscessi il potere del lato oscuro



Anakin Skywalker nacque nel 41 BBY (before the Battle of Yavin) su un mondo sconosciuto e venne poi cresciuto su Tatooine dall'età di 3 anni , luogo in cui lui e sua madre Shmi Skywalker, vennero fatti schiavi di Gardulla the Hutt. Anni dopo vennero venduti al Toydoriano Watto, che li trattava umanamente. Quando Qui-Gon e Padmé Amidala lo incontrarono, era un generoso bambino di 9 anni, capace di riparare qualsiasi cosa, al punto che costruì da solo il suo sguscio e il suo droide protocollare. Riuscirono a liberarlo vincendo una scommessa contro Watto, ma la stessa sorte non fu uguale per Shmi fino a che un contadino la comprò.
La rivelazione delle doti di Skywalker cementarono le convinzioni di Qui-Gon, che chiese al Consiglio Jedi di poterlo prendere come Padawan dopo che Obi-Wan Kenobi fosse stato promosso Cavaliere ma la richiesta venne respinta in quanto il ragazzo, troppo "vecchio" e legato sentimentalmente alla madre, esibì molta paura e rabbia a causa del molto tempo passato come schiavo.
Così Anakin seguì i suoi amici nella battaglia per liberare il pieneta Naboo finendo in mezzo ad uno scontro dove Skiwalker aiutò le forze del pianeta e quelle di Gungan a vincere la resistenza della Federazione dei Mercanti distruggendo la nave di controllo orbitale. La vittoria venne resa triste dalla morte di Qui-Gon, ucciso dal Signore dei Sith Darth Maul. Morente, chiese a Obi-Wan di addestrare il ragazzo.
Anakin sviluppò una forte insicurezza, che celava dietro una falsa arroganza; nessuno riuscì a comprendere che il giovane era pieno di paure e molti ritenevano che fosse arrogante a causa della sua rapida ascesa da schiavo a figura importante dell'Ordine Jedi. Le sue abilità naturali da sole non bastavano per far sparire le sue insicurezze, spesso in contrasto con le autorità Jedi, le quali avevano perso la capacità di capire la gente, mettendolo spesso contro il suo maestro, ma nonostante le discussioni, Anakin considerava quest'ultimo come suo padre.
Dopo un attentato alla vita di Padmé, che Anakin non vedeva da dieci anni, venne assegnato come sua guardia personale, dichiarandole in seguito il suo amore e il suo desiderio di poterla sposare; peccato che il codice Jedi non lo permetteva imponendo il celibato e un totale distaccamento da ogni cosa, eccetto la Forza.

Anakin iniziò ad avere incubi terribili riguardanti la madre, che andò subito a trovare su Tatooine scoprendo che si era sposata con Cliegg e che aveva dato alla luce un altro bambino: Owen Lars.
Il marito disse a Skywalker che la madre fu catturata dai Sabbipodi e fatta loro prigioniera. La cercò e quando la trovò vide che era disidratata, sfigurata e non dormiva da molto tempo; morì poco dopo, sorridente, tra le sue braccia.
Alla vista di questa scena, Anakin permise alla sua rabbia repressa di esplodere improvvisamente. Preso dalla rabbia e dall'odio verso i Sabbipodi, li uccise tutti, confessando poi a Padamé che un giorno avrebbe impedito la morte delle persone a lui care.
Un certo numero di Jedi percepì lo shock che Anakin ebbe in seguito a quel massacro, amplificato dalla potente presenza della Forza che stava rasentando il Lato Oscuro.
Il suo odio portò una corruzione intensa in quella zona di Tatooine, facendola diventare un posto avvelenato dall'oscurità.
Obi-Wan Kenobi fu preso come ostaggio dalle forze Separatiste; Anakin e Padamé andarono su Geonosis per salvarlo ma, una volta arrivati, vennero catturati e mandati nell'arena dei gladiatori, cofessandosi l'amore l'uno per l'altra.
L'arrivo tempestivo della squadra di Windu e di Yoda scongiurarono la morte dei tre amici che una volta liberi inseguirono il Conte Dooku, Signore dei Sith e Capo della Confederazione, il quale colpì Anakin con i Fulmini di Forza facendogli perdere il braccio destro con un colpo di spada laser. Il braccio gli venne sostituito con uno meccanico.

In seguito ebbe inizio la Guerra dei Cloni, dove Anakin e Padamé si sposarono.
In questa battaglia uscì il lato oscuro di Anakin vittorioso fino a che non venne catturato da Darth Tyranus e rinchiuso in una cella. Venne poi liberato da Obi-Wan e insieme andarono sul pianeta ghiacciato Nelvaan per salvarlo dalla guerra, e gli abitanti salvati soprannominarono Anakin "Mano Fantasma" per via del suo braccio meccanico.
In una missione di salvataggio Anakin e Obi-Wan si ritrovarono a combattere contro Darth Tyranus riuscendo a sconfiggerlo, questo scatenò qualcosa in Anakin che, in seguito, scoprì che stava per diventare padre.



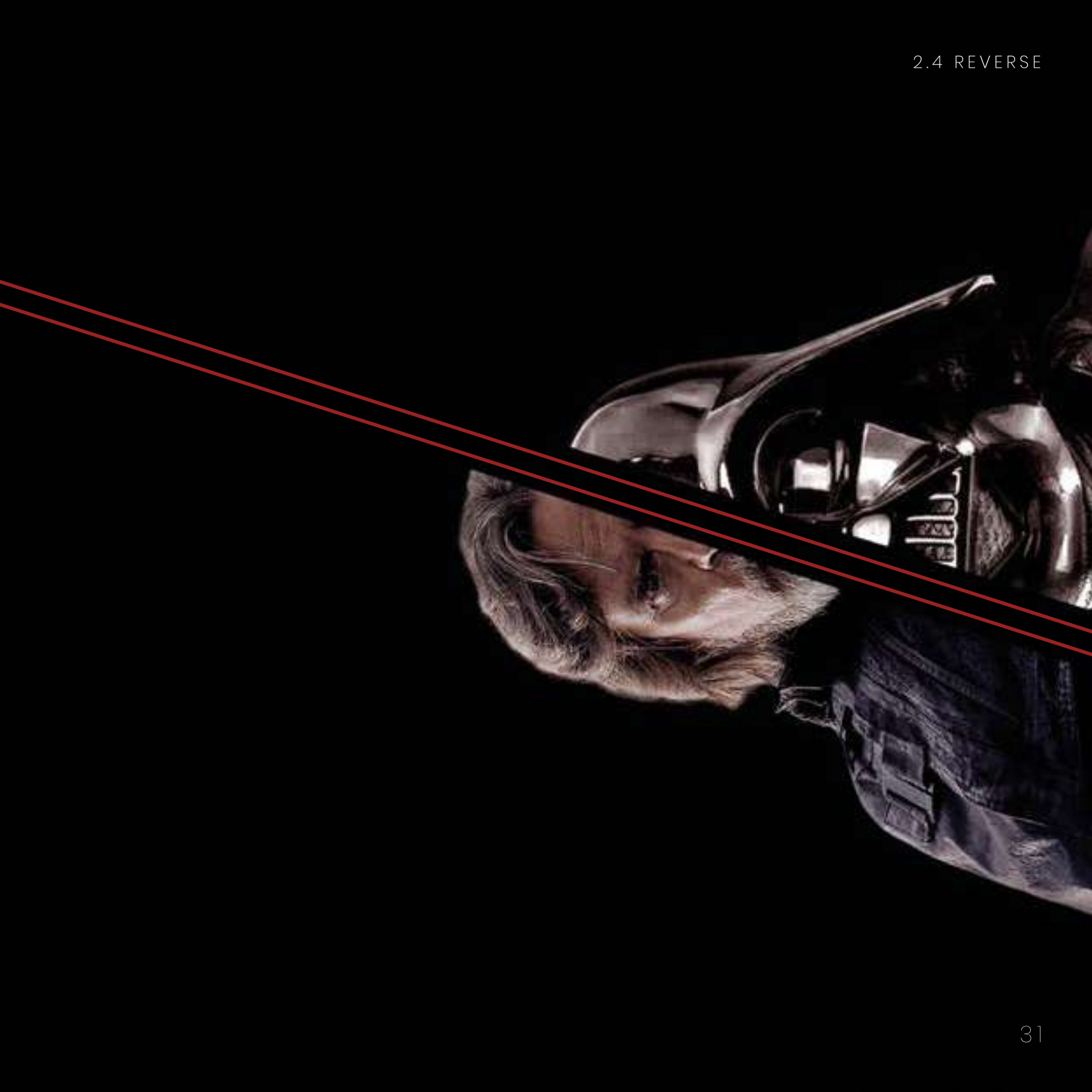


Anakin iniziò ad avere strane visioni su Padmé che, dando alla luce il loro bambino, avrebbe perso la vita.
Venne dato ad Anakin un posto nel Consiglio degli Jedi come rappresentante del Cancelliere, i quali chiesero a Skywalker di tenere sotto controllo il suo amico Cancelliere; questo lo rese dubbioso sulla lealtà degli Jedi che iniziarono a coltivare il lato oscuro, presente anche in lui stesso.
Il Cancelliere confessò ad Anakin la sua vera natura oscura e gli offrì la possibilità di conoscere la via del Lato Oscuro e gli insegnamenti dei Sith per salvare Padmé.
Iniziò una battaglia contro il Signore Oscuro che perse la vita; in quel momento Anakin attivò la sua spada laser per ferire l'assassino che venne ucciso a sua volta dal Cancelliere.
Anakin Skywalker provando orrore e disperazione per ciò che aveva appena compiuto, cedette completamente al Lato Oscuro trasformandosi in Darth Vader, accettando di diventare suo apprendista del Sith.
Senza ormai possibilità di redimere, Darth compì atti orribili: uccise gli Jedi e in seguito aggredì la sua amata Padmé ancora in attesa del loro bambino.

Vader e Obi-Wan iniziarono un duello, dove quest'ultimo tagliò un braccio e le gambe a Darth che perse gran parte dei suoi poteri.
Anakin non perse la vita grazie all'intervento del Cancelliere che grazie a dei droidi medici lo curò, sostituendo gli arti con parti meccaniche e vestendolo con una sofisticata armatura permettendogli di respirare.
Credendo di aver ucciso Padmè, Darth urlò di rabbia cancellando quasi del tutto la parte buona che era in lui, così da quel momento Vader e il Cancelliere agirono insieme guardando la costruzione di una delle più terribili stazioni spaziali che la Galassia avesse mai visto: la Morte Nera.
Vader prese con se un allievo in segreto, al quale precedentemente aveva ucciso il padre. Insieme sventarono numerose ribbellioni diventando cosi il bersaglio di alcuni traditori. Durante la battaglia di Yavin, Vader combattè contro Obi-Wan riuscendo a prenderne il sopravvento uccidendolo. Proprio durante questa guerra, Vader riusci a catturare un pilota ribelle, che sotto tortura rivelò il nome di colui che aveva distrutto la Morte Nera: Luke Skywalker, il figlio che credeva fosse morto tanto tempo prima.

Prima di morire, Padmé, diede alla luce due gemelli, Luke e Leila, i quali vennero adottati e separati alla nascita.
Darth divenne ossessionato dall'idea di recuperare il figlio per poter un giorno governare insieme.
Vader trovò Luke e iniziarono un combattimento nel quale il figlio tagliò il braccio destro del padre, ma nonostante questo continuarono a scontrarsi fino a che li terreno sotto i piedi di Darth franò; cadde dando fine al duello.
In seguito Vader ricevette un nuovo ordine dall'Imperatore: dare la caccia a Luke Skywalker per aver distrutto la Morte Nera con l'aiuto del Millennium Falcon.
Darth rivelò all'Ammiraglio il suo piano di portare il figlio al Lato Oscuro, il quale pensò fosse un'ottima idea in quanto Luke sarebbe stato una grande risorsa per l'Impero, ma questo gli fece ideare un piano diverso: uccidere Darth per accogliere Luke come nuovo allievo.

Vader iniziò a pagare alcuni cacciatori di taglie per la ricerca del Falcon e quando lo trovarono torturarono il suo pilota, Ian Solo. Luke avvertì cosa stava accadendo tramite una visione; decise così di raggiungerli per provare a salvarli.
I due Skywalker si sfidarono di nuovo; Darth provò a corrompere il figlio il quale continuò a rifiutare. Arrabbiato, Vader tagliò la mano a Luke rivelandogli un fatto molto importante: lui era suo padre.
Chiese di nuovo a Luke di governare con lui come avrebbe voluto fare venti anni prima insieme alla moglie, ma questo rifiutò cercando di fuggire saltando sul Falcon pilotato da Leila.
Vader risparmiò l'Ammiraglio per la mancata cattura del Falcon e questo dimostrò che l'Anakin Skywalker in lui non era morto del tutto.
Poco tempo dopo, durante la costruzione della Seconda Morte Nera, Vader e Luke si rincontrarono ma questa volta Darth voleva prendere il figlio con se per proteggerlo. Anakin/Vader in quel momento stava combattendo con se stesso, vergognandosi per gli anni passati in balia del Lato Oscuro.
L'Imperatore, all'ennesimo rifiuto del passaggio di Luke, lo colpì con un'ondata di Fulmini di Forza; il giovane Skywalker chiese aiuto al padre il quale, riemerso Anakin, uccise l'imperatore salvando il figlio, ma questo comportò la rottura della sua armatura e quindi di conseguenza la sua morte.




IO
SONO
TUO
PADRE

Anakin Skywalker, che nel corso della storia diventerà il malvagio Darth Vader non è un semplice cattivo, ma un personaggio afflitto da Disturbo Borderline di Personalità. Si percepisce la violenza ed il dolore che Vader si trascina dietro, la tetra aura di un personaggio estremamente complesso, ramificato intorno ad un nucleo oscuro e sofferente.

La sua personalità sembrerebbe derivare da alcuni avvenimenti passati come l'assenza del padre di Anakin e la sua precoce separazione dalla madre, l'uso di meccanismi di difesa primitivi quali la scissione e la proiezione, e l'illusione di onnipotenza in età infantile. Infatti il personaggio è certamente impulsivo e mostra in diverse occasioni una certa difficoltà nel controllare la sua rabbia. I suoi rapporti con le persone significative, come il suo maestro Jedi, sono caratterizzati da una continua alternanza tra idealizzazione e svalutazione. L'intensa paura di essere abbandonato o di perdere altre persone care, prima fra tutte la moglie, governano il suo comportamento e lo spingono a tradire tutti i suoi compagni. Infine Il passaggio al lato oscuro e il cambiamento nel suo nome potrebbero infine essere interpretati come il segnale di un disturbo di identità




SARUMAN

3.0



Dobbiamo solo rimuovere coloro che si oppongoni a noi

Curunir fu considerato il più potente tra gli Istrati, esseri semidivini abitanti della Terra di Mezzo, che lo riconobbero come Capo degli Stregoni perchè considerato il più anziano e il più esperto sul nemico.
Mentre gli Elfi continuarono a riferirsi a lui con il suo nome, divenne noto tra gli uomini col nome di Saruman.
Nacque quindi come animo puro ma dopo aver ossessivamente studiato a lungo le arti nemiche, ne venne corrotto e divenne un alleato di Sauron nonostante avesse l'obiettivo di sconfiggerlo e sostituirsi all'Oscuro Signore.

Grande alleato di Saruman fu proprio il bastone, un potente catalizzatore dei suoi poteri, grazie al quale sprigionò una forza tale a compiere atti miracolosi.
Inizialmente amico con Gandalf, un membro del bianco consiglio, Saruman apprese subito la sua potenza e nutrì un senso di sfida e rivalità non reciproco.
Tale rivalità nacque quando Gandalf fu etichettato come "spirito più grande e più saggio".

Presidiando al Bianco Consiglio, Saruman, convince i membri ad attaccare Dol Guldur, fortezza di Sauron, sperando che l'Oscuro Signore fosse cacciato così da avere più libertà di cercare l'Anello dai poteri straordinari ma allo stesso tempo malvagi.
Grazie alla sua pietra veggente, Saruman riuscì a mettersi in contatto con Sauron stringendoci un finto patto di alleanza.
La pietra di Saruman, estremamente resistente, permette a chi la osserva di comunicare, anche a grande distanza, con chiunque ne stia osservando una.

Saruman volle per se l'Unico Anello del potere che Sauron forgiò segretamente a Mordor presso il Monte Fato, infondendo in esso gran parte della sua volontà e forza vitale, col proposito di dominare tramite esso tutti gli altri anelli, e di conseguenza, coloro che li indossavano.
Dopo che Sauron venne sconfitto dall'Ultima Alleanza, l'Anello del Potere andò perduto e per migliaia di anni non se ne seppe più nulla.
Tuttavia, Saruman avviò in segreto una spasmodica ricerca dell'Anello per ottenerlo.





Nel 2759 TE Saruman ebbe il permesso di occupare la fortezza di Isengard e farne la sua dimora personale e contemporaneamente la base dove avvenivano le ricerche dell'Anello, durante le quali i servi di Saruman, trovarono il corpo di colui che indossava la catena d'oro portante l'Anello. Gli oggetti vennero recuperati e nascosti in una stanza blindata ad Orthanc.

Tuttavia l'ossessione di Saruman di possedere l'Unico Anello fu anche la sua rovina: benché il suo obbiettivo rimanesse quello di sconfiggere Sauron, egli fu pian piano corrotto dallo studio delle sue arti e cominciò a maturare il desiderio di sostituirsi all'Oscuro Signore. Ciò potrebbe spiegare la sua riluttanza ad attaccare Dol Guldur quando Sauron vi insediò la sua residenza nelle vesti del Negromante.
Quando seppe che gli Spettri dell'Anello stavano sondando il fiume in cerca dell'artefatto, diede il suo consenso di attaccare la fortezza e nel 2941 TE il Bianco Consiglio al completo prese d'assalto Dol Guldur scacciandone Sauron.
Inoltre Saruman aveva anche trovato il Palantír di Orthanc, da tempo dimenticato, e lo usò per apprendere molte cose ma anche per mettersi in contatto con Sauron.
Insospettito dall'interesse di Gandalf per gli Hobbit, Saruman cominciò a dirigere le sue attenzioni verso la Contea.

Nel triennio tra il 3015 e il 3018 TE, Saruman inviò molti agenti nella Contea stessa. Questi presero contatto con Lotho Sackville-Baggins, cugino di Frodo, con il quale lo stregone inaugurò una proficua collaborazione in cambio di derrate alimentari e scorte di Erba Pipa, della quale Saruman era un segreto estimatore. Lotho ricevette molto denaro, che utilizzò per prendere lentamente il controllo della Contea, senza rendersi conto di essere in realtà un burattino nelle mani dello Stregone.
Proprio grazie alla pietra ebbe inizio il tradimento da parte di Saruman verso il Bianco Consiglio.
Gandalf rifiutò di unirsi al piano di Saruman e venne rinchiuso sul pinnacolo di Orthanc, finchè non si fosse deciso a rivelare dove fosse l'Anello.
Tuttavia riuscì a fuggire dalla torre grazie a Gwaihir, il re delle Aquile, vedendo così Saruman costruire il suo esercito personale chiamando a se orchi e lupi.

Alla fine della Terza Era ebbe inizio la Guerra dell'Anello, un sanguinoso conflitto tra le forze dei Popoli Liberi della Terra di Mezzo e le forze dell'Oscuro Signore per il possesso dell'Unico Anello.
Durante questo periodo ci fu la Battaglia del Fosso di Helm, scontro combattuto dai soldati di Rohan contro l'esercito di Uruk-hai, razza di orchi fedeli a Saruman.
Questo fu il primo scontro durante il quale un esercito invasore sia riuscito a provocare una breccia nelle mura del fosso, mettendo a repentaglio la vittoria dei difensori.
Tuttavia, grazie anche all'aiuto di un uomo della stirpe dei Rohirrim e dei suoi soldati, attaccarono il nemico alle spalle massacrandolo e costringendolo alla rotta; le truppe di Saruman vennero battute e sconfitte.

Mentre la Battaglia del Fosso infuriava, Isengard venne attaccata dagli Ent che aizzati dagli hobbit Merry e Pipino si vendicarono della distruzione della Foresta di Fangorn da parte di Saruman stesso, uccidendo gli ultimi orchetti rimasti e inondando Isengard con le acque dell'Isen. Saruman riuscì a sopravvivere alla battaglia serrandosi nella torre di Orthanc e rimanendovi al suo interno fino all'arrivo di Gandalf con il quale intraprese una discussione per convincerlo ad unirsi ai suoi progetti di conquista.
Gandalf rifiutò proponendogli a sua volta la possibilità di scendere dalla torre ed unirsi a lui e al suo esercito nella lotta contro Sauron, promettendogli la restituzione del suo bastone e delle Chiavi di Orthanc se si fosse dimostrato degno di essi.

Saruman, accecato dall'ira e dall'orgoglio, si rifiutò esternando finalmente tutto il suo disprezzo per Gandalf, convinto che colui che considerava un rivale cercasse in realtà di soppiantarlo.
Gandalf a quel punto rivelò che lui aveva già preso il suo posto come capo del consiglio e, poiché Saruman non mostrava alcun pentimento per le sue azioni, lo espulse dal consiglio rompendo il suo bastone e sancendo definitivamente la perdita dei suoi poteri.
Saruman rimase così chiuso nella sua torre fino alla sconfitta di Sauron.





Nell'anno 3020 della Terza Era, sfruttando la pietà di Barbalbero, Saruman fuggì da Isengard dirigentosi verso Contea.
Lungo la strada venne raggiunto da Gandalf e da Galadriel, accompagnati da Frodo e altri Hobbit. Ancora una volta Gandalf, nonostante l'insoddisfazione della rovina di Saruman, gli offrì il suo aiuto impietosito dalle sue condizioni.
Spinto dall'orgoglio e dall'odio per coloro che avevano causato la sua caduta, ancora una volta Saruman rifiutò e presagì con rabbia agli hobbit che le cose nella Contea andranno peggio di quanto pensino. Infatti per vendicarsi degli Hobbit, artefici secondo lui della sua rovina, devastò il territorio tagliando alberi e costruendo fornaci per avvelenare l'aria con i loro effluvi.
Così gli Hobbit guidati da Frodo, Sam, Pipino e Merry, si sollevarono contro il dominio di Saruman, scacciando i suoi uomini dalla Contea e mettendo lo Stregone con le spalle al muro minacciando un linciaggio.

Frodo, nonostante tutto, provando pietà per lui e non volendo mettersi al suo livello, salvò Saruman dalla folla e lo intimò di abbandonare la Contea e non farvi più ritorno.
Saruman spiazzato dalla sua risolutezza e dalla sua misericordia fu costretto con riluttanza ad accettare di andarsene, non prima di avergli augurato malattie e disgrazie.
Frodo poi si rivolse a Grima, dicendogli che non era obbligato a seguirlo e che avrebbe potuto fermarsi nella contea per riprendere le forze e in seguito ripartire e andare ovunque egli volesse.

Tuttavia Saruman, in un ultimo eccesso di malvagità insolentì Grima, rivelando che questi aveva ucciso, sotto suo ordine, Lotho Sackville-Baggins e questo, stanco degli abusi, gli si avventò contro e gli tagliò la gola prima di venire colpito a sua volta dalle frecce degli Hobbit.
Il corpo di Saruman si dissolse e il suo spirito abbandonò per sempre la Terra di Mezzo, anche se è dubbio cosa gli accadde poiché, tradendo gli Istari, Saruman venne marchiato di infamia dai Valar.

Saruman è un personaggio sul quale, apparentemente, non ci sia molto da dire riguardo la sua psicologia, ma in realtà in lui si celano molti aspetti che riguardano lo scrittore.
Rappresentato come metafora del potere, Saruman, sfrutta ciecamente la tecnologia, il logos che impazza e devasta perdendo di vista i binari dell'etica, per ottenere quello che desidera.
È un personaggio ricco di sfaccettature in quanto capo degli Istari ma che ha dovuto incoraggiare e portare alla luce i poteri innati dei nemici di Sauron. Sin dalla sua partenza per la Terra di Mezzo, egli dimostra una persona non del tutto benevola che nutre rapporti controversi nei confronti dei suoi alleati.
È considerato il più potente tra gli Istari e come loro può provare sentimenti come paura, dolore, stanchezza e altro; quindi a tutti gli effetti un personaggio capace di provare quello che può provare un qualsiasi altro tipo di personaggio.


OMBRA
E
FIAMME




RE DELLA NOTTE

4.0



In ogni uomo si annida una belva che si desta appena egli impugna una spada.



Il Re della Notte nacque come semplice uomo ma, il suo destino cambiò quando fù catturato dai Figli della Foresta. Dopo che la loro terra venne attaccata, una di loro, Foglia, conficcò un pugnale di vetro di drago nel petto dell'uomo, trasformandolo in un essere magico glaciale, potente ed immortale che avrebbe dovuto aiutarli a combattere, ma ben presto ne persero il controllo. L'Estraneo cominciò ad usare i suoi poteri per dar vita ad altri suoi simili, prendendone il comando, creando così il proprio esercito composto da cadaveri rianimati con la magia con lo scopo di distruggere la memoria della vita così come i Figli della Foresta distrussero la sua.
Con il passare dei secoli, il Re della Notte e gli Estranei non furono più avvistati,per circa 3000 anni vennero ricordati solo come storie di paura del folclore e oggetto di numerose leggende, soprattutto del Nord.
Migliaia di anni più tardi, Foglia rivelò a Brandon Stark, quarto figlio della famiglia Stark governante delle terre del Nord, quello che accadde tempo prima, scoprendo così le origini del Re della Notte.
In una sua visione tra passato, presente e futuro, Brandon vide per la prima volta l'immagine del Re della Notte: un essere umanoide molto alto, dalla pelle celeste come il ghiaccio e gli occhi color blu intenso in una luminescente armatura dal materiale sconosciuto, impugnando una scimitarra fatta di ghiaccio e cristallo, privo di capelli ma dotato di corna ghiacciate che ricordano una corona.
Da questa visione capì che tutta la storia non era solo una leggenda, bensì un fatto accaduto migliaia di anni prima e che l'Estraneo esiste ancora.

Il Re della Notte può, tramite il tocco, trasformare qualiasi essere vivo in un Estraneo e, con contatto indiretto, rianimare come non-morti anche grandi masse di cadaveri in qualunque stato di decomposizione.
Estremamente fedele all'armata che lo circonda, esso sembra poter manipolare mentalmente i suoi sottoposti, facendogli eseguire azioni senza il minimo preavviso.
Noto solo agli uomini che lo hanno visto, è invulnerabile al fuoco, incluso quello di drago.
Visse durante l'Era degli Eroi, non molto tempo dopo l'erezione della Barriera, è un guerriero che non conosce paura, e diventò il Lord Comandante dei Guardiani della notte.

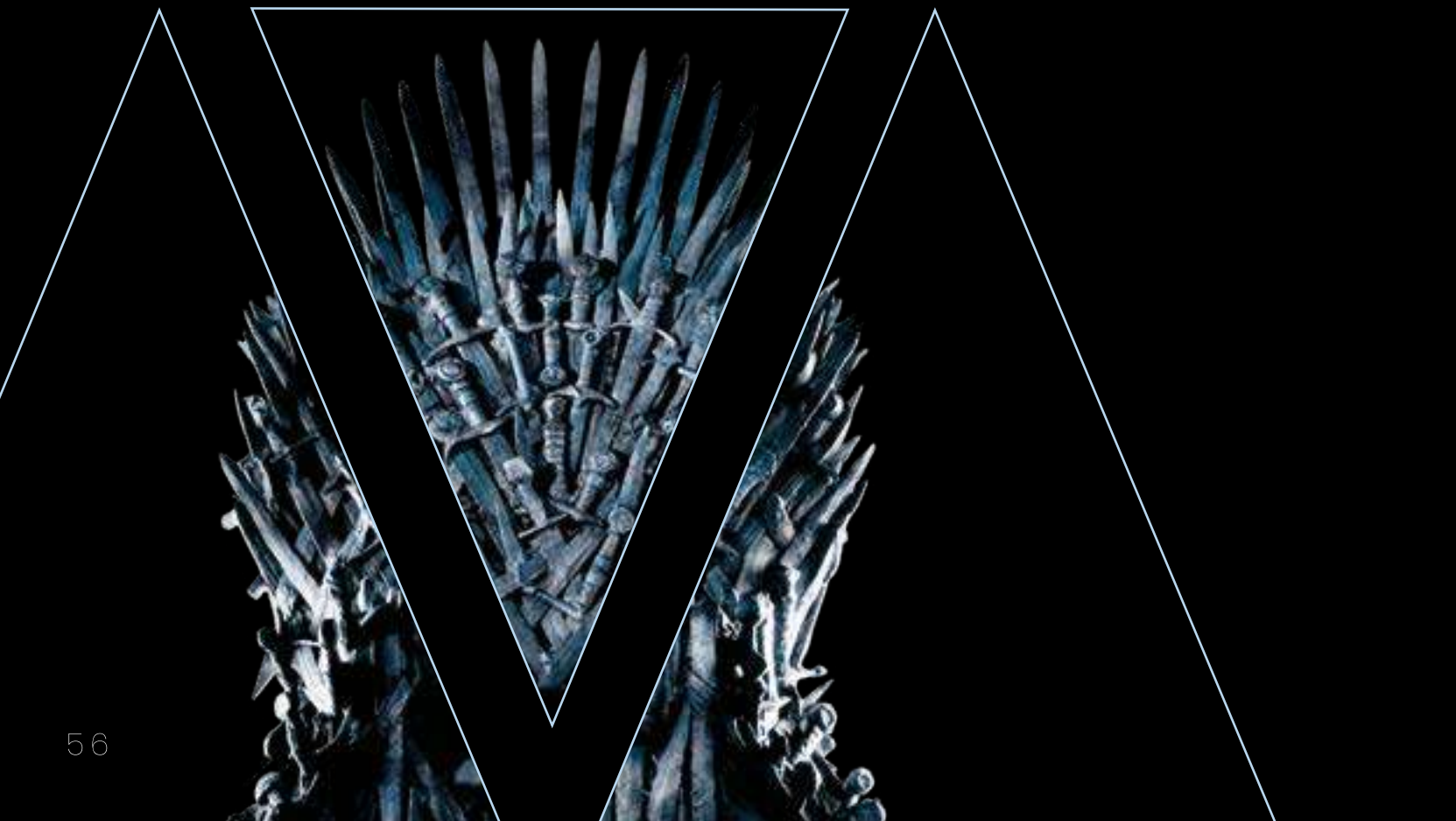
Una creatura dagli occhi blu intenso, il viso tagliato da profonde rughe; dal suo essere silente e misterioso, incute timore a chiunque lo incontra. Ha la pelle fredda come il ghiaccio e non sembra provare alcun tipo di emozione o sentimento, nemmeno l'odio, la rabbia o la paura.

Seppur strano da credere e pensare, lui s'innamorò di una donna dalla pelle bianca come la luna e gli occhi come stelle, la dichiarò sua regina incoronandosi lui stesso come re, regnando sul popolo degli Estranei insieme a lei.
Durante questo periodo vennero portati a termine atti orribili, come quello di dare in sacrificio al suo popolo vite umane. Queste storie si tramandarono negli anni nelle terre del Nord, spargendo terrore.
Sembrerebbe proprio che il suo scopo sia l'annichilimento totale della vita, proprio come lui fu creato: un'arma in forma umana da usare contro gli umani stessi, comportandosi di coseguenza come tale. Da qui, quando i suoi creatori persero il controllo su di lui, la loro stessa creazione gli si rivolse contro iniziando a portare morte ovunque.
Il Re della Notte è molto legato all'inverno perchè lo rappresenta; freddo, morte, oscurità, fanno parte del suo essere, proprio per questo motivo le terre del Nord confinate dalla barriera sono perennemente coperte dalla neve.

Il Re della Notte, apparentemente immortale, essendo immune agli attacchi degli uomini attraverso spade e fuoco di drago, si rivela offensivo all'acciaio di Valyria, metallo fogliato con gli incantesimi, al contrario dei non-morti i quali non sono immuni al fuoco e posso essere sconfitti anche da questo.

Quando il Re della Notte crea un Estraneo, esso acquisisce di conseguenza gli stessi poteri del suo creatore, potendo così ampliare l'esercito di non-morti, c'è però una piccola differenza a riguardo, ovvero che se viene ucciso un Estraneo esso cessa di esistere, ma se dovesse morire il Re della Notte di conseguenza morirebbero tutti i non-morti esistenti.


R



Appare davvero poche volte alla vista degli umani, ma quelle poche volte succedono sempre fatti macabri. Uno di questo avvenne quando Jon Snow, insieme al suo compagno Tormund, cercarono di coordinare l'evacuazione del popolo dei Bruti ad Aspra Dimora. in quel momento arrivarono all'orizzonte gli Estranei, pronti ad attaccare per ampliare il loro esercito di non-morti. Mentre la prima importante battaglia ha inizio, il Re della Notte è sul suo freddo cavallo su di una collina ad osservare la scena del massacro: gli Estranei iniziarono ad attaccare portando al loro esercito molte vittime, le quali risvegliandosi da non-morti iniziarono, a loro volta, ad attaccare i propri vecchi compagni.
Jon Snow uccise un Estraneo con la sua spada forgiata in acciaio di Valyria (materiale letale per i non morti perché creato con la magia) e continuò a salvare più vite possibili facendone imbarcare gran parte su delle barche, l'ultima salpò proprio con Jon all'interno. Nel frattempo il Re della Notte si avvicinò al molo, vedendo le barche allontanarsi, in quel momento lo sguardo di Jon e del Re della Notte si incrociarono, facendo intendere che quella non sarebbe stata né la prima né l'ultima battaglia che avrebbero vissuto.

Col passare del tempo Brandon Stark ha sempre più visioni di quello che sarebbe successo nel loro passato, presente e futuro; vide il Re della Notte quando era ancora umano, vide anche il momento in cui venne trasformato. Decide così di provare una di queste visioni senza l'aiuto del Corvo con Tre Occhi, vede di nuovo il Re della Notte ma questa volta lui stesso percepisce la presenza di Brandon, al punto tale da poterlo raggiungere fino a toccarlo. Il Re così riesce a scoprire il luogo dove si nascondevano gli ultimi Figli della Foresta e uccise il Corvo con Tre Occhi.
Il Re della Notte guidò il suo esercito sempre più a sud verso la barriera. Jon Snow riuscì col tempo a catturare un non-morto rendendolo suo prigioniero, capendo in seguito che non serviva ucciderli tutti ma la cosa importante era quella di uccidere il Re stesso per porre fine alla grande guerra tra i vivi e i non-morti prima che avesse inizio. Jon respinge il piano pensando che fosse un vero e proprio suicidio, così che venne in aiuto Daenerys Targaryen con i suoi tre draghi, ma il Re della Notte, lanciando la sua spada, colpì uno dei draghi portandolo a se nel suo esercito, con il quale inizierà la Grande Guerra.

Guidati dal Re della Notte, gli estranei avanzarono rapidamente verso sud e attaccarono Ultimo Focolare, massacrandone gli abitanti e aggiungendoli all'esercito dei morti. Nel frattempo Grande Inverno preparò le sue difese contro il Re; Jon Snow quindi si decise a seguire il piano che aveva precedentemente rifiutato capendo che sarebbe stato l'unico modo per porre fine alla battaglia.

Bran Stark diventò il nuovo corvo con tre occhi e, offrendosi come esca per attirare il Re della Notte in una trappola, spiegò che quest'ultimo sarebbe venuto per ucciderlo, in quanto rappresenta la sua memoria. Quando la battaglia di Grande Inverno ebbe inizio, il Re della Notte diresse le sue forze nei cieli sopra Grande Inverno e durante la battaglia Bran entrò in diversi corvi per trovarlo e attirarlo fuori dal nascondiglio.
Dopo aver fatto in modo che i non-morti attraversassero le trincee di Grande Inverno, il Re della Notte si scontrò con Jon Snow e Daenerys Targaryen, la quale ordinò al suo drago di scagliare il fuoco contro il cattivo, che rimase illeso. Il Re della Notte afferrò la sua lancia scagliandola contro il drago che schivò il colpo. A quella visione, Jon corse verso il suo avversario, il quale alzò le braccia per resuscitare tutti i cadaveri presenti in quella scena di massacro, Jon si ritrovò così circondato da centinaia di non-morti e non potendo più raggiungere il Re della Notte, entrò a Grande Inverno, dirigendosi nel nascondiglio di Bran. Si avvicinò al Corvo con Tre Occhi , lanciò un'occhiata a Bran mentre cominciò a estrarre la sua lama di ghiaccio per ucciderlo.

All'improvviso, apparve Arya Stark, sorella di Bran, che si avventò sul Re della Notte con una daga in acciaio Valyria. L'estraneo ebbe i riflessi pronti e afferrò la ragazza per la gola. Arya lasciò cadere la daga nell'altra mano e lo infilzò nel ventre del Re della Notte, facendolo esplodere in schegge di ghiaccio, ponendo fine così a tutto l'esercito dei non-morti.
La morte del Re della Notte segnò la fine della battaglia di Grande Inverno e della Grande Guerra con i viventi vittoriosi. Con la distruzione del Re della Notte, gli estranei si estinsero e la Lunga Notte non si verificherà mai più.




NVERTED
DRIVE

Il Re della Notte è un personaggio che, ancora oggi, rimane avvolto nel mistero. Non si possono fare teorie chiare e dirette sulla psicologia di questo personaggio in quanto prima uomo e poi arma da distruzione creata dalla magia. Possiamo però esprimere alcune teorie basate sui suoi comportamenti all'interno della saga. Analizzando nei dettagli l'aspetto fisico del personaggio, si nota che all'interno dei suoi occhi le pupille assomigliano alla forma della stella a sette punte (simbolo del culto religioso dei sette), questo può far pensare che il Re della Notte sarebbe quindi Symeon Star-Eye (Personaggio della serie vissuto nell'Età degli Eroi; un cavaliere che perse entrambi gli occhi sostituendoli con due zaffiri stellati).
Un'altra teoria è quella in cui il Re della Notte viene descritto come il vero eroe della saga, arrivato per punire gli uomini che non hanno rispettato i patti stipulati durante la Lunga Notte, secondo i quali gli Estranei dominerebbero tutto ciò che è a nord della barriera mentre gli uomini avrebbero il resto dei Sette Regni e s'impegnerebbero a non usare la magia e l'acciaio di Valyria e a offrire sacrifici umani.




DAVY JONES

5.0



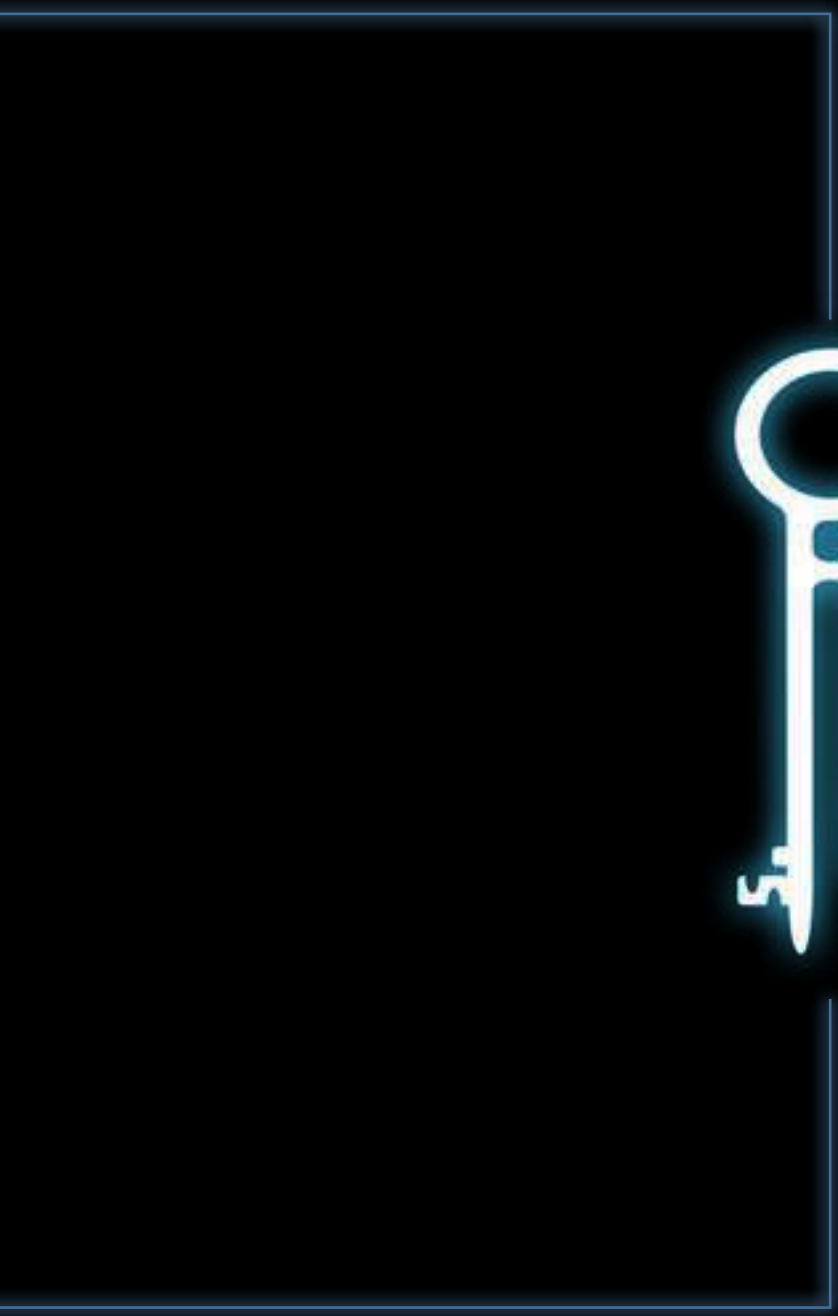
Ah l'amore... un'orrenda colpa. Eppure così facile da rinnegare.

Davy Jones, noto anche come “Signore dei sette mari”, fu un pirata mortale, il cui passato rimane tutt’ora avvolto nel mistero. Divenne un demone marino custode del forziere che lui stesso aveva creato, nel cui interno custodiva la cosa più preziosa e importante che avesse mai avuto.

Secondo una leggenda, Davy Jones si innamorò di una ninfa, Calypso, che gli offrì l’opportunità di diventare immortale. ma ad un caro prezzo: avrebbe dovuto traghettare le anime, dal mondo dei morti a quello dei vivi, di coloro che morivano in mare. Sarebbe potuto però tornare sulla terra ferma soltanto per un giorno ogni dieci anni. Per amore e desiderio di essere immortale, Jones accettò e gli venne consegnata l’Olandese Volante.

Passarono i primi dieci anni e tornò finalmente a terra, ma non ci fu nessuno ad accoglierlo. Addolorato e tradito, meditò vendetta contro Calypso: usando il diario dei mari antichi contenente informazioni sulla mitologia, Jones evocò il Kraken ottenendo il controllo su di lui, scatenando la sua ira, con questo ottenne la fiducia dei nove pirati più importanti con i quali formò la Fratellanza Piratesca. Insieme poterono poi confinare la ninfa in un corpo mortale così da permettere a Davy Jones di avere il dominio sul mare. Nonostante avesse ottenuto vendetta, Jones non smise di amarla e per via del dolore che ancora provava, si cavò il cuore dal petto e lo racchiuse in un forziere, tenendo ben stretta la chiave a sè seppellì lo scrigno sull’isola Cruces, luogo temuto da molti perché invaso dalla peste, in modo da tenerlo al sicuro da chi avesse osato usarlo per minacciarlo.

Divenuto così malvagio e crudele, incapace di provare sentimenti positivi, Jones fu costretto a tornare sull’Olandese Volante abbandonando così il suo dovere di traghettatore di anime. Usando il Kraken attaccava e distruggeva navi del mondo, reclutando i sopravvissuti nella sua ciurma, ma chi si rifiutava di entrare veniva ucciso. Coloro che entravano nell’equipaggio subivano lentamente una trasformazione che li portava a unire il loro corpo a vari tipi di flora e fauna marina. Ben presto Davy Jones diventò molto temuto e conosciuto agli occhi dei marinai e dei pirati.



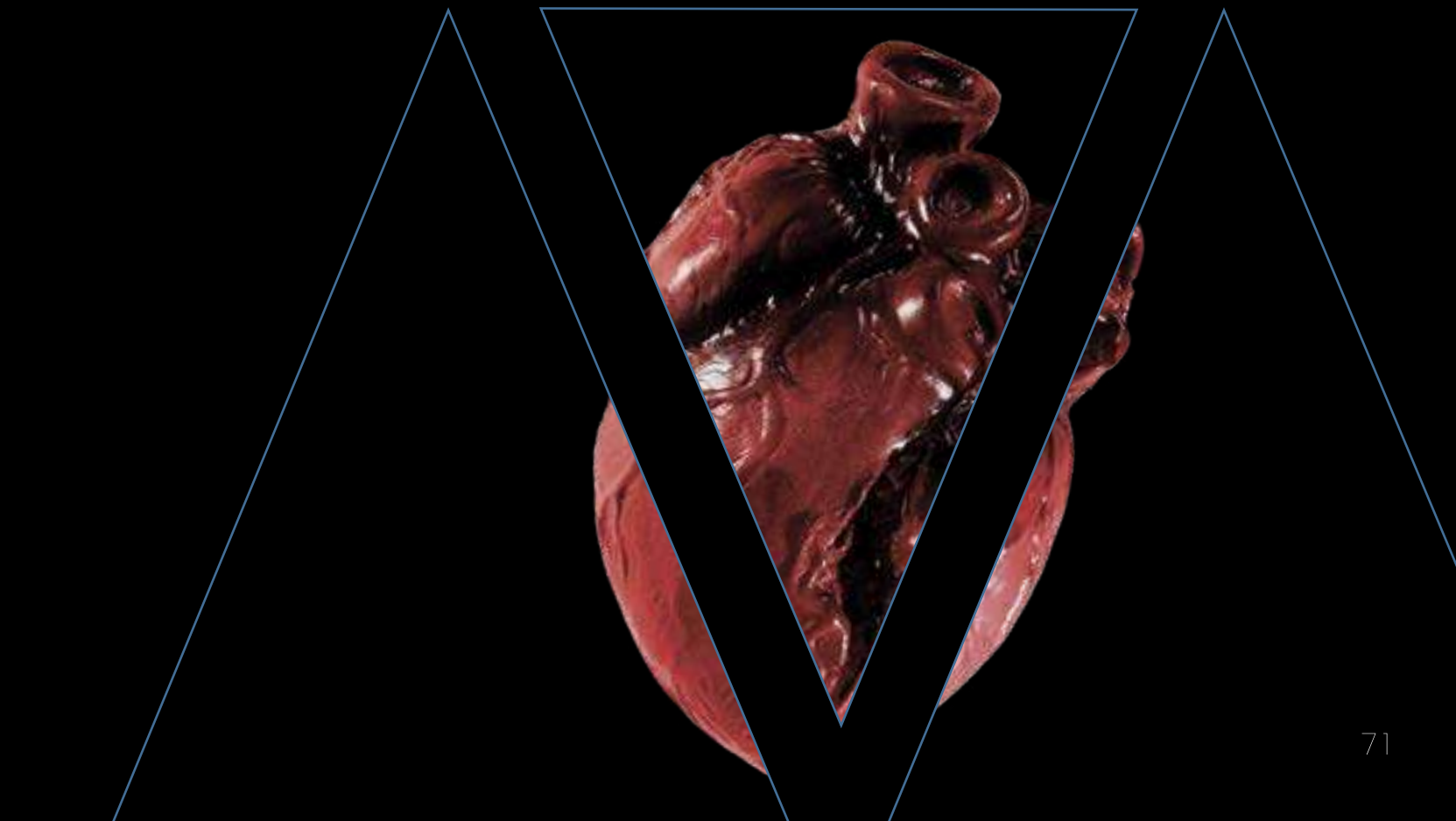


Davy Jones mostrò un particolare interesse per la leggendaria spada di Hernán Cortés e costrinse il capitano Torrents a cercarla per poi consegnargliela. Torrents fallì e Jones si confrontò con il giovane Jack Sparrow. Tuttavia alla fine Jack diede la spada a Tia Dalma, corpo mortale di Calypso. Con la spada ormai perduta, Jones mise gli occhi su un altro artefatto, l'orologio, perseguitando Jack Sparrow per cercarlo, sperando di usarlo per tornare indietro nel tempo e riunirsi a Calypso.

Anni dopo, Davy Jones comparve a Jack Sparrow il quale si trovava stordito a bordo della sua nave, la Perla Nera, che stava affondando. Jack chiese a Jones di restituirgli la nave facendola riemergere dagli abissi. Davy accettò di aiutarlo ad una sola condizione: Jack avrebbe riavuto la Perla Nera per soli tredici anni, al termine dei quali gli avrebbe dato la sua anima entrando nella sua ciurma per cento anni. Jack accettò e ottenne di nuovo la sua nave.
Nel frattempo Jones continuava a reclutare anime e, due anni dopo l'accordo con Jack Sparrow, trovò un uomo ancora vivo legato ad un cannone sul fondo del mare. Sputafuoco Bill era il suo soprannome da pirata, precedente membro della ciurma di Sparrow. In seguito ad un ammutinamento al suo capitano, fu gettato in mare da un altro membro, Barbossa, che come tutti gli altri era stato colpito da una maledizione che gli impediva di morire. Non potendosi liberare dal cannone, tantomeno morire per via della maledizione, Sputafuoco, preferì prendere parte alla ciurma di Jones, pur di riuscire a scappare da quell'orribile pena impostagli.

Passati tredici anni Jones andò da Sparrow per avere la sua anima, quest'ultimo gli portò l'anima di un altro pirata, Will Turner, offrendogliela al posto della sua. Davy rifiutò dichiarando che le anime non sono tutte uguali. Accordarono un altro patto: entro tre giorni Jack avrebbe dovuto trovare cento anime da portare a Jones in cambio della sua libertà dal patto precedente, cento come gli anni che Sparrow avrebbe dovuto passare come parte della ciurma di Jones; l'anima di Will Turner ne valeva una sola.
Una volta a bordo dell'Olandese Volante un membro dei pirati di Davy, Sputafuoco Bill, riconobbe il nuovo arrivato capendo che era suo figlio.

Dopo questa scoperta, padre e figlio iniziarono a spalleggiarsi in quella ciurma all'oscuro di Jones. Will scoprì dove era nascosta la chiave del forziere di Davy e tentò inutilmente di prenderne il possesso sfidando il capitano ad un gioco di dadi. Turner riuscì grazie all'aiuto del padre, nel cuore della notte mentre tutti dormivano, a rubare la chiave. Fece così perdere le sue traccie.
Al risveglio, il capitano si mise alla ricerca di Will e, non trovandolo, ordinò ai suoi uomini di fare rotta verso il luogo dove era sepolto il forziere fantasma, avendo capito che fu Jack Sparrow a mandare Turner a rubare la chiave. Una volta arrivati, non potendo scendere a terra, ordinò ad un gruppo della ciurma di recuperare e portare sulla nave il forziere in modo da poterlo tenere con sé. A questo punto Jones decise di trovare Jack Sparrow per reclamare il debito personalmente.
L'Olandese Volante riemerse dagli abbissi affiancando la Perla Nera. Sparrow si confrontò con Jones sbeffeggiandolo di avere il suo cuore all'interno di un vaso di terra ma non venne creduto, così Davy attaccò la Perla con il Kraken, portando Jack negli abissi. Dopo aver distrutto la Perla Nera, a Jones sorse un sospetto: aprì cosi il forziere e scoprì con orrore che era vuoto e che jack non stava mentendo.
Scoprì, salpando verso il suo richiamo, che il cuore lo aveva Lord Cutler Beckett, governatore della Compagnia Britannica delle Indie Orientali. Il cuore fu rubato da Sparrow, sottrattogli poi dalle mani di nascosto da James Norrington, che lo consegnò a Beckett.
Il forziere con il cuore di Jones fu portato a bordo dell'Olandese Volante assieme ad un plotone di soldati con l'incarico di distruggere il cuore qualora Jones non rispetti alla lettera gli ordini.
Jones riuscì a liberarsi in seguito alla morte dell'ammiraglio, ma quando venne convocato nella cabina di Backet trovò Will Turner il quale rivelò a Davy che Jack Sparrow riuscì a liberarsi.
Davy scoprì che la sua amata Calypso era parte dell'equipaggio della Perla Nera e decise di incontrarla. Una volta insieme si dichiararono di nuovo amore. Davy Jones, Will Turner e Cutler Beckett incontrano Jack Sparrow, Elizabeth Swann e Barbossa su un banco di sabbia al centro delle due flotte, qui Jones ricordò a Jack che non aveva ancora pagato il suo debito.





Nel frattempo Beckett ordinò a Jones di attaccare la Perla Nera. In quel momento si scatenò una tempesta e Jones realizzò che Calypso era stata liberata creando un malestrom nel quale ci finì in mezzo la nave.
Jones guidò l'Olandese Volante nel malestrom mentre la Perla Nera rimase sui bordi del gorgo, si aprì il fuoco e molti pirati morirono o rimasero feriti.
Davy uccise Mercer tornando in possesso della chiave e riottenendo la libertà.
Nel frattempo Jack Sparrow si liberò dalla cella dove era stato rinchiuso e si appropriò del forziere di Jones che, vedendolo, cercò di riprendere ciò che era suo; Sparrow afferrò una cima e scappò salendo su uno degli alberi della nave. Jones lo raggiunse e iniziò un duello per il possesso del forziere, il quale sfuggì ad entrambi cadendo sul ponte della nave. Il duello continuò e Jones riescì a stordire Sparrow, in quel momento entrò in aiuto Elizabeth che si scagliò contro Davy, ma anche lei poco dopo risultò fuori combattimento.

Dopo aver ingaggiato uno scontro con William Turner, Jones riuscì a neutralizzarlo, affondando la spada nel suo petto mentre Sparrow minacciò di pugnalare il suo cuore. Subito dopo Sputafuoco Bill, vedendo suo figlio colpito a morte, riacquistò la ragione e assalì Jones.
Lo scontro durò poco e Bill venne facilmente sconfitto.
Non appena Jones si accinse ad uccidere Sputafuoco, sentì un forte dolore al petto, un dolore mai provato prima, lancinante. Si girò cercando di capire cosa stesse succedendo e vide Will Turner in fin di vita pugnalare il suo cuore facendolo cadere nel malestrom.

Circa due decenni dopo la battaglia del maelstrom, il giovane Henry Turner, figlio di Will, distrusse il tridente di Poseidone, annullando così tutte le maledizioni del mare, tra queste anche quella dell'Olandese Volante, liberando così Will dalla schiavitù della nave maledetta.

Durante una notte tempestosa, Davy Jones, camminando sulla terra ferma, si intrufolò nella stanza dove dormivano Will ed Elizabeth che, svegliati da un lampo, pensarono fosse un sogno, non notando acqua di mare e conchiglie sul pavimento.

Davy Jones è il cattivo della saga i pirati dei caraibi. Il suo amore impossibile per Calipso, una divinità talassica imprevedibile, potentissima e al di là della sua natura di semplice marinaio, lo porterà a compiere un gesto estremo come quello di cavarsi il cuore dal petto, si condannerà cioè a rinunciare a ogni fugace gioia della vita e obbligherà sé stesso a un'interminabile esistenza in bilico fra odio e amore. Egli incarna alla perfezione il senso etimologico della parola cattivo, e non potrà mai liberarsi dalla prigione che si è costruito attorno e che lo ha trasformato in qualcosa che non era mai stato. Ciò che lo porta a compiere le azioni peggiori è la sua ostinazione a negare l'Amore che vive dentro di lui, quella spinta verso la vita che considera un'orrenda colpa.







IDEALIZZATO E REALIZZATO DA:

Federica Rocchi

Claudia Tamilia

Chiara Iannucci

Nikolai Iliev

I DOCENTI

GRAFICA

Marco Farina
Giovanni Savelli
Massimo Nava

MAKE-UP

Antonio Ciaramella
Carla Belloni
Tiziano Morelli
Francesca Tariciotti
Raffaela Squillace

MAKE-UP ARTIST

Francesca Barocca
Federica Caldarigi
Sara Carbone
Ilaria Carocci
Francesca Caruso Ceci
Tiziana Del Prete
Asia Dolzi
Arianna Gulzo
Federia Luzzitelli
Giulia Pagliarello
Chiara Piacentini
Claudia Scacchioli
Lavinia Sisti
Natalia Tomasi

Eleonora Angeloni
Asia Baratta
lorenzo Caruso
Martina Citt
Maria Cristina Di Fabio
Giada Grenga
Luzbelys Padillia Naranjo
Laura Persili
Irene Rossi
Chiara Rossano
Federica Sacchi
Francesca Zennaro

Chiara Collia
Chiara Della Marca
Mariachiara Fiore
Sara Iasevoli
Martina Manolio
Arianna Obinu
Aurora Pellicano
Barbara Peluso
Federica RAuco
Chiara Sanna
Flavia Tamburini
Martina Torreggiani

Giulia Barollo
Martina Bini
Nicoletta Bira
Federica Cuttitta
Martina Eusepi
Elena Fileni
Claudia Graziani
Pierangelo Greco
Robert Luis Ilie
Lara Maria Massafra
Martina Matteaccio
Claudia Paniconi
Sabrina Rorro
Denise Sganga
Anita Vitulo
Valentina Zappacosta


DA
Digital
Arts &
Media
Academy
effeerre
KLOZ



"ED ALLA FINE VALE PER TUTTI LA STESSA REGOLA: CI SARÀ SEMPRE UNA PARTE BUONA E UNA CATTIVA, STA A NOI SCEGLIERE DA QUALE PARTE STARE."



REVERSE